

\_Lettera\_N\_1008

Al conte Annibale Bentivoglio

\*Roma, 16 febbraio 1867

Car.mo Sig. Conte,

Ho ricevuto la bella corona di pietre dure coi belli ornamenti in oro che compiacquesi inviarmi per concorrere con novelli mezzi a farci carità. Dio la rimeriti.

In quanto poi alle altre limosine che Ella volesse ancora aggiungere pel medesimo scopo ce lo dia pure in carta od in metallo di qualunque genere, per noi è lo stesso; perché abbiamo chi lo riceve qui in Roma e ci fa versare l'equivalente a Torino.

Caro sig. Conte, Ella ci fa tanta carità, e si adopera in tante guise per beneficarci; oh quanto vorrei esprimere con segni esterni la gratitudine che io e tutti i nostri poveri giovanetti le professiamo! Non posso farlo altrimenti che coll'afferire nel giovedì prossimo il santo sacrificio della Messa colle comunioni e colle preghiere che nelle nostre case saranno per fare i nostri allievi.

Faccia i miei rispettosì ossequi alla benemerita sig.ra Contessa da parte mia; spero di poterla quanto prima riverire in casa sua. Intanto le dico che il Signore vuole da Lei coraggio ed allegria; che non pensi alla morte finché non abbia compiuta l'età di Matusalemme (anni 969) dopo cui le darò permesso di occuparsene.

Dio li benedica ambidue e li conservi lunghi anni con vita felice, e raccomandandomi alla carità delle loro preghiere colla più sentita gratitudine ho il piacere di potermi professare

Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.